Anno XXVIII — Martedì 30 Gennaio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 26

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## COSTUMI PARLAMENTARI

Nella North American Review del dicembre scorso havvi un breve studio sui costumi parlamentari inglesi da cui ne leviamo un estratto con la speranza che esso possa offrire un qualche interesse ai lettori del giornale.

Il Lord Chancellor è lo Speaker (presidente) della Camera dei Lordi, ma non possiede l'autorità dello Speaker della Camera dei Comuni. — Il Lord Chancellor siede sopra una panca rossa che vien chiamata il «Sacco di lana» (wool-sack). Esattamente parlando il wool-sack non è nella Camera dei Lordi, e se il Lord Chancellor vuol fare un discorso (prendendo esso talvolta parte alle discussioni, ciò che lo Speaker dei Comuni non fa mai) egli deve uscire dalla panca e fare alcuni passi in avanti ed in disparte, e così portarsi costituzionalmente e tecnicamente nella Camera dei Lordi.

— Spesso il Lord Chancellor viene assunto all'alto ufficio senza esser membro della Camera dei Lordi, e per conseguenza sebbene atto a presiedere non può prender parte alle discussioni. Brougham fu Lord Chancellor per diverso tempo prima di divenir creato pari, e di divenir perciò membro della Camera dei Lordi.

— La Camera dei Comuni conta 670 membri, ma non contiene stalli che per poco più della metà di essi, e pur tenendo conto delle gallerie poste ai due lati della Camera e destinate al loro uso esclusivo, non vi ha spazio sufficiente per tutti coloro i quali hanno titolo ad un posto nella Camera dei Comuni.

Ogni deputato è membro della Camera quanto lo è lo stesso Glastone, e nonpertanto a molti è tolto di trovarvi un posto per sedervi. I membri, che non si procacciarono uno scanno possono affollarsi contro la sbarra di sezione che circoscrive lo spazio destinato alla Camera propriamente detta, possono invadere le sale di lettura, o di the, addormentarsi nella biblioteca, passeggiare sulla terrazza, oziare nei fumoirs, ecc, ma non sedere nell'aula.

E' il caso di dire che chi prima arriva è servito per il primo. La Camera dei Comuni apre abitualmente le sue sedute alle tre pomeridiane. Un membro può, venendo alla Camera assai di buon'ora, p. e. alle otto, trovare con grande probabilità un buon posto. Egli lo sceglie, vi pone sopra il suo cappello, e se ne va per ritornare alle tre quando si fa la preghiera del Cappellano della Camera.

Ma in questo frattempo egli non può, neppure per un momento, allontanarsi dal palazzo dei Comuni senza perdere, ipso-facto, il diritto al posto da lui prescelto; gli è concesso di impiegare il suo tempo nella biblioteca, nella sala a fumare, in quella dei giornali, ed alle tre deve scendere nell'aula per assistere alla preghiera.

Avendo egli così osservato il ceriminale, ed impiegato l'intera giornata nel servizio, nominale, della Camera, gli è concesso di affiggere sullo schienale dello scanno da lui scelto un cartellino ove sta scritto: «preghiera» con l'aggiunta del suo nome. Così egli si è assicurato il posto per la seduta di quel giorno, salvo domani a ricominciare daccapo.

Sono esenti da codesta manovra ed anche dalle preghiere i membri del governo, ed i loro immediati predecessori. Ai primi spetta la panca sulla destra del presidente, tradizione e cortesia riservano agli altri quella sulla sinistra. Così questi non hanno bisogno, per assicurarsi il posto, di assistere alla preghiera, ed essi difatti sono i soli membri che se ne astengono.

— Nella Camera dei Comuni non vi sono leggii davanti allo scanno del deputato, ed è di regola che nessuno possa scrivere una linea, prendere appunti, o leggere libri o giornali nell'aula, eccettochè quanto si riferisca alla discussione che si agita. Voi potete prender nota di ciò che dissè un oratore al quale volete rispondere, potete tenere in mano un pezzetto di giornale ove stanno raccolti fatti necessarii ad avvalorare la vostra replica, ma non potete scrivere una lettera, o sfogliare libri e giornali per vostro passatempo senza venire, con gentile fermezza, richiamato all'ordine dal Sergeant at Arms.

Ed è perciò che appena incomincia un discorso poco interessante la maggior parte dei membri della Camera fuggono precipitosamente dall'aula per recarsi alla biblioteca, o nelle sale da scritture per attendere alla loro corrispondenza; da ciò ne viene che la Camera dei Comuni è la più irrequieta e tumultuosa delle Camere legislative.

— Una grande garanzia per l'ordine nella sala dei Comuni, è l'assoluta deferenza all'autorità del presidente. Madalle tribune del pubblico partono segni di approvazione, ciò che è tanto più da ammirarsi, quando si tenga conto del malo esempio che ad esse ne viene dai membri della Camera stessa.

## Dopo la vittoria di Agordat

Dall'*Africa italiana* del 14 corrente spigoliamo le seguenti notizie:

Uno dei nostri ascari, avova fatto voto, di ritornare dalla battaglia con un fu ile tolto ai Dervisci.

Nel furore della mischia si slancia contro il nemico, combatte da valoroso, ma non gli riesce ancora di sciogliere il voto. Veduto finalmente un gruppo di Dervisci col fucile spianato in atto di far fuoco, si slancia loro innanzi ed afferrato uno dei fucili per la canna lo strappa di mano al nemico. Ma nel contempo cade con tre palle nel petto. Raccolto tra i feriti, quel valoroso non morrà.

—

La batteria del capitano Ciccodicola, che restò per qualche tempo in mano ai Dervisci, sparò gli ultimi colpi a mitraglia a quaranta metri di distanza.

Lo stesso capitano aiutato da due ascari, stava caricando un pezzo sul mulo per ritirarsi, quando una scarica del nemico a pochi passi uccise i due ascari ed il mulo lasciandolo miracolosamente illeso.

Il tenente Giannini, sparati gli ultimi colpi a mitraglia, non essendovi nè il tempo nè i muli per caricare i pezzi, tolse loro gli otturatori e li portò via.

Il tenente Masotto, attaccatosi ad un pezzo lo trascinò da solo per circa duecento metri, ma poi stremo di forze fu raccolto svenuto.

—

Il capitano Verdelli colla sua compagnia, caricò sempre il nemico come con uno squadrone di cavalleria. All'ultimo fece una carica nel letto del Barca con una trentina d'uomini, a tanto s'era ridotta la sua compagnia pei morti, feriti e sbandati.

Il capitano Cotta della sua compagnia di 130 ascari, ebbe 14 morti e 38 feriti. I tenenti Volpicelli e Bodrero, della stessa compagnia, furono veduti nel furor della battaglia, cavalcare lo stesso muletto, quello del tenente Bodrero essendogli stato ucciso.

—

La battaglia era nel suo massimo accanimento, quando un *diavoletto*, un ragazzetto di undici anni al servizio del tenente Olivari comparve nella mischia con una *gorgoletta* (bottiglia di terra) piena d'acqua, giunse sino presso al suo padrone e: Tenente, dice, ti ho portato *bevaria*.

Anche molte donne degli ascari, furon vedute aggirarsi nella battaglia, recando *ghirbe* (otri di pelle) piene d'acqua pei loro mariti. Di queste coraggiose, due furono trovate morte.

—

Il capitano Noè, addetto al comando della zona di Cheren, non aveva il comando di una compagnia, però nella battaglia correva qua e là animando i combattenti e fu il primo che avvertì il movimento di ritirata dei Dervisci.

Allora prese a gridare: Coraggio, coraggio, i Dervisci non hanno più munizioni!

Fu questa una vera trovata che rialzò grandemente il morale dei soldati e contribuì alla vittoria

—

Uno stuolo immenso di iene si era incaricato della sepoltura dei Dervisci morti. Ma la pietà dei nostri, riuscì omai a dare sepoltura a tutte le salme di quegli sciagurati. E così oltre a compiere un'opera pietosa di civiltà, i nostri ascari providero anche all'igiene, distruggendo le pestifere esalazioni di quell'immane carnaio.

—

L'esercito dei Dervisci debellato ad Agordat, già tanto temuto da levar tributi, è quello stesso che pugnò passando di vittoria in vittoria nelle terre dei Denca e che riportò nel Ghedaref tante mandrie e prede belliche da produrre un vero benessere in tutta la regione. Però non fu la fame, non la necessità di razziare che indusse Amed Alì a varcare il confine eritreo; ma solamente la promessa fatta al Madi di muovere guerra agli italiani, promessa questa che fatta già dallo zio di Amed Alì e non mantenuta, gli aveva costato la testa.

## Provvedimenti sulla circolazione

### Il corso forzoso alle porte

Si ha da Roma:

Malgrado che la voce sul ristabilimento del corso forzoso sembri pel momento attutita, si ritiene certo che non potrà lungamente essere differito.

Pare infatti, da ciò che riferiscono persone autorevoli, che il Governo sia deciso in massima a venire a questo provvedimento per le necessità del Tesoro.

Se la proclamazione del corso forzoso non è stata decretata nel Consiglio dei ministri tenuto il giorno che ne corse tanto diffusa e insistente la voce, è perchè avrebbe seguito troppo dappresso il decreto per l'aumento della circolazione delle Banche, e perchè d'altronde non era compiuta la preparazione necessaria, e perchè infine si è voluto evitare le conseguenze che in tanta prossimità della fine di mese avrebbe potuto avere sulla Borsa il contraccolpo della impressione di un simile decreto.

Comunque sia, il differimento della proclamazione non avrebbe finora influito a mutare la determinazione di farla, e si giunge perfino ad affermare che il provvedimento possa essere preso, nella prima quindicina del prossimo febbraio.

## I progetti dell'on. Sonnino

### L'aumento della ricchezza mobile

A quanto si assicura il ministro Sonnino non ha concretato un piano definitivo dei provvedimenti finanziari, ma espose ai suoi colleghi parecchi progetti, rimettendosi a loro per la scelta di quelli che essi stimano preferibili.

Il pareggio del bilancio si otterrebbe con economie e con imposte insieme.

Le economie ammonterebbero a circa 30 milioni fra cui 5 milioni del ministero dei lavori pubblici, 7 del ministero della marina.

Quanto alle imposte pare che l'on. Sonnino abbia rinunciato ai monopoli ed all'aumento di uno o due decimi sulla fondiaria. Forse si finirà per proporre alla Camera l'aumento della ricchezza mobile dal 13 e 20 al 20 per 0|0.

Il progetto — dicesi — ha molti lati buuni, fra i quali quello di non richiedere un aumento d'impiegati o un nuovo impianto di amministrazione per riscuotere la tassa.

Si crede che l'aumento della ricchezza mobile darebbe una nuova entrata di circa 60 milioni, coi quali aggiunti ai 30 milioni di economie si raggiungerebbe il pareggio.

## L'ECCIDIO DI PISA

### Tre soldati morti ed uno ferito — L'arresto nel nuovo Misdea

Pisa, 28. Alla caserma Umberto I, sede del 91 reggimento fanteria, è avvenuto un orribile fatto di sangue.

Verso le 19 e mezza si udirono in una camerata dello stato maggiore, cinque colpi di fucile.

Il capo posto, dopo aver schierato la guardia alla porta d'ingresso del quartiere, e raddoppiata la sentinella, si recava con altri soldati e l'ufficiale di picchetto nella camerata da dove erano partite le detonazioni.

**Il ferito**

Non appena entrati nella camerata si presentò alla loro vista una scena spaventevole.

Vicino alla branda giaceva il caporale maggiore Emilio Ingravallo, di Lecce, ferito da una palla di wetterli, la quale penetrando nella intercostale sinistra, era uscita dalla spalla, mettendolo in serio pericolo di vita.

**I morti**

A poca distanza il soldato Brenna Michele di Potenza, della classe 1872, morto istantaneamente per una ferita all'addome.

Magi Simone di Portoferraio, della classe 1873, volontario ordinario, morto per una fucilata al cuore.

Carapelli Luigi di Siena, caporale zappatore morto in seguito ad una ferita alla mascella destra; la palla era uscita dal cervello.

**L'assassino**

Al primo momento nessuno sapeva chi fosse l'autore di sì orribile tragedia, solo si era constata la mancanza in quartiere di Magri Luigi, ferrarese, il quale avrebbe dovuto trovarsi in quartiere non avendo permesso serale.

Il Magri è allievo musicante, e quest'oggi ha fa fatto il suo servizio col corpo musicale, il quale ha suonato alle quattordici in piazza S. Niccola.

Il Magri viene dipinto di carattere violento.

Dicono che in compagnia raramente rideva e che per futili motivi aveva

---

1 APPENDICE del Giornale di Udine

## PER SEMPRE

RACCONTO

DI

ELENA FABRIS - BELLAVITIS

L'onorevole senatore centellinava il suo moka comodamente seduto sur un divanine esterno del caffè X..... Mezzo nascosto nell'angolo, rincantucciato nella penombra, dopo una giornata soffocante di luglio, toltosi il cappello e rasciugata la fronte madida, si faceva fresco con un ventaglino giapponese e godeva quell'ora di tranquilla solitudine.

Egli osservava le persone che andavano su e giù; le belle signore sedute, vaporose nei vestiti chiari, nei cappellini trasparenti al riflesso della luce elettrica, che cinguettavano sorbendo il gelato o le bibite; i cavalieri galanti, premurosi intorno ad esse; gli uomini seri che discutevano d'affari. L'onorevole, dal suo nascondiglio, passava in rassegna tuttociò ed altro; le diverse impressioni si dipingevano sul suo volto con una scrollatina, uno strizzar d'occhio, uno stringere di labbra, un sorrisetto, uno zufolio impercettibile, a seconda dei casi ed il ventaglino da due soldi, ora andava lento, or frettoloso.

I camerieri, che l'avevano scorto al suo posto preferito, passando su e giù affaccendati, gli facevano degli inchini ed ognuno si credeva obbligato a deporre d'innanzi a lui qualche giornale; ma il senatore, che della gazzarra politica ne aveva fin sopra al cappello quand'era costretto ad occuparsene, per nulla al mondo avrebbe voluto turbarsi la digestione e lasciava tranquillamente aumentare il mucchio dei giornali, senza degnarli d'un'occhiata.

D'improvviso egli tese l'orecchio, poi si raddrizzò, sporse il capo a guardare: dei suonatori girovaghi s'erano insinuati in mezzo ai tavolini, dove il attirava la vivacità maggiore di stoffe e di chiacchierio. Una strana coppia: l'uomo, rigido come un direttore d'orchestra nella sua marsina bisunta e rappezzata, pizzicava qualche accordo d'introduzione sul violino; la donna, infagottata in un vecchio vestito di seta già verde, ora smunto e cangiante d'ogni tinta, sovraccarico di nastri, accordava la chitarra. Ad un cenno del violinista, ella intuonò una canzone popolare e, scostati alquanto, comparve fra loro un piccino biondo, che si diede ad accompagnarli col timpano, con sorrisi e gesti sguaiati.

Il senatore vi prestava un'attenzione molto più profonda di quanto potesse meritarlo la musica ed i suoi sguardi corrucciati giravano dall'uno all'altro dei tre personaggi; ma più a lungo si posavano sulla testina bionda con una espressione raddolcita dalla tristezza. Poi cantò il bimbo, colla vocina che sembrava piena di lagrime, tremula e fessa dallo sforzo ed alla fine andò in giro a raccogliere i danari. Giunto d'innanzi al senatore, questi lo fissò bene in faccia, il piccino arrossì e chinò gli occhi, balbettando:

— Mamma lo vuole ad ogni costo. Come si potrebbe vivere, altrimenti?

— Hai ragione, tu non ci hai colpa — rispose l'onorevole sottovoce. — Dirai alla mamma che domani mattina verso le dieci, l'aspetto da me senza fallo per regolare codesta facenda; prendi, carina — e le porse due sfogliate.

— Grazie — rispose la bimba senza esitare.

I suoi calzoncini di velluto nero, il camiciotto bianco, il berretto da marinaio che portava bravamente da un lato sui riccioli biondi, potevano ingannare qualcuno sul sesso e sull'età del suonatore di timpano; ma l'onorevole, che di giorno aveva riconosciuta la bimba nella sua vesticciola di tela, col capo ravvolto in un vecchio fazzoletto rosso che dava maggior risalto al pallore della faccia raggrinzata, s'era sentito intenerire al destino di quella bimba invecchiata. Scuoteva tristamente il capo, vedendolo passare da un tavolino all'altro, colle guancie accese dal belletto, che nascondeva i suoi patimenti e forse un principio di vergogna.

Quelle gentili e delicate signore che si sobbarcavano ardite a fatiche improbe per raccogliere adesioni alle feste di beneficenza, per vendere biglietti di lotterie e per un'infinità d'altri scopi nobili ed umanitari, non esclusa la soddisfazione di leggere nei giornali l'elogio del proprio vestito da ballo, guardavano indifferenti il piccolo suonatore, senza degnarsi nemmeno d'interrompere la frase incominciata ed il sorriso abbozzato verso il vicino. Dei signori, i giovani, per non apparire ad esse taccagni stringendo le labbra, aprivano il portamonete; i vecchi rifiutavano due centesimi, brontolando ch'era tempo di finirla con quello spudorato accattonaggio, per giunta coi guaiti degli oziosi che disturbavano da un mese gli avventori del caffè.

Il biondino passava oltre, sempre collo stesso sorriso sulle labbra, alle offerte, come ai rifiuti, alle parole aspre, ai rimproveri che gli toccava sentire.

Il senatore, solo fra gli assidui del caffè, s'interessò al piccolo musicista e più ancora quando s'accorse che, finita la commedia della sera, il bimbo sguaiatello ridiventava una fanciullina timida e malaticcia. In mezzo alla baraonda politica di cui s'occupava, ai molti incarichi, alle faccende sue particolari, il senatore trovava modo di sbrigare cento affarucci per gli altri, sedando litiganti, soccorrendo bisognosi, compiacendo sollecitatori e più spesso seccatori.

*(Continua)*

inveito ferocemente verso i compagni.

Non essendovi testimoni non si può precisare come sia andata la faccenda, ma la versione più verosimile sarebbe questa.

L'assassino avrebbe tirato all'impazzata a quei 3 militari che si trovavano in camerata; il povero Magi che si recava alla fureria a portare una lettera al proprio furiere, essendo sopraggiunto in quel momento, rimaneva colpito in pieno petto. Quindi l'assassino si dava alla fuga saltando da una finestra del quartiere.

—

Un altro telegramma dice:

L'omicida della caserma Umberto chiamasi Luigi Magri — è da Pieve di Cento (Ferrara), allievo musicante.

Fu arrestato stamane alle 7 nella tenuta reale di S. Rossore dai cacciatori e dalle guardie che dall'arma dei Carabinieri erano stati interessati a concorrere nella ricerca del malfattore.

Il Magri fu condotto a Pisa alle 12, scortato dai Carabinieri. Molta folla era presente all'arrivo.

### L'inchiesta

Roma, 29. Il ministero della guerra ha ordinato al comandante della Divisione di Livorno generale Rugiu di recarsi immediatamente a Pisa per procedervi a un'inchiesta sul fatto avvenuto alla caserma Umberto.

Pisa, 29. I generali Rugiu e Tournon procedettero all'interrogatorio dell'omicida Magri, che si mostrò calmissimo.

Disse: « Antecedentemente volevano uccidermi. Io uccido gli altri. »

Sarà tradotto al Tribunale militare di Firenze.

## La tranquillità

non è stata turbata nelle ultime 24 ore in nessuna delle provincie del Regno.

— Domani avrà luogo a Massa la prima adunanza del Tribunale di guerra; verrà giudicato l'avv. Molinari, arrestato a Mantova.

### Perquisizioni ad un deputato

Telegrafano da Roma, 29:

Si annunzia dalla Sicilia che fu fatta una perquisizione in casa del deputato La Vaccara, rappresentante del Collegio di Piazza Armerina.

L'on. Crispi ne sarebbe rimasto dolente e avrebbe chiesto spiegazioni al commissario generale Morra. Pare che Crispi non approvi alcuni atti di Morra, che avrebbe esorbitato nei poteri.

La perquisizione era però un equivoco dei carabinieri, subitamente riparato.

E' assolutamente falso che La Vaccara abbia protestatato, anzi egli facilitò il compito dei carabinieri, pur comprendendo trattarsi d'un errore.

L'on. Crispi dette ordini precisi perchè venissero fatte al deputato delle scuse.

## Dimostrazione di socialisti a Zurigo

Domenica a Zurigo si tenne un'assemblea di socialisti, nella quale si discussero i fatti di Sicilia.

Dopo l'assemblea 150 italiani, guidati da socialisti tedeschi, si recarono con bandiere rosse davanti al consolato italiano, ove fecero una dimostrazione. Intervenne prontamente la polizia che operò quindici arresti, fra cui quelli dei quattro capi socialisti indipendenti tedeschi, che sembrano essere i provocatori della dimostrazione.

## L'esecuzione di Vaillant

Notizie da Parigi assicurano che Vaillant, colui che gettò la bomba nella Camera dei deputati, sarà giustiziato domani 31, di mattina.

## La salute dello czar

Lo czar di Russia è ammalato di *influenza*.

L'ultimo bollettino dice che non v'è nulla di grave.

# CRONACA PROVINCIALE

### DA VARMO

### A Varmo.... per ridere

Ci scrivono da Varmo in data 28:

Si ride, si ride sul serio non solo perchè siamo di carnevale, ma più per le sconclusionate, contradditorie, grottesche corrispondenze inserite nel n. 20 e 22 del giornale la *Patria del Friuli* e firmate *agrodolce*.

Non mi occupo delle sue banalità per difendere il mio paese: qui che si conoscono a fondo le cose, ripeto, si ride, si ride di cuore.

Una cosa sola *agrodolce* non ha ben chiarito: la causa per cui tanti medici si sono succeduti non in 12, ma in 20 anni, e perchè hanno dovuto piegare la cervice od esulare.

Non lo dice, lui, furbo, perchè sa che è un tasto scottante. Lo dirò io. La vera, unica causa del succedersi di tanti medici risiede anche nel servizio farmaceutico non corrispondente alle esigenze della scienza ed in mano ad uno, che venne già giudicato dal medico provinciale.

E chi non conosce il nostro elegante farmacista? Figuratevi un S. Giovanni di Loudres.

In merito alla famosa petizione del Consiglio dei 13 chiamata fatale pel cabalistico numero, e che *agrodolce* dice aver fatto fiasco, troppo ci sarebbe a che dire, se non si conoscesse il suo ispiratore, il quale ha la faccia tosta di dire analfabeti 11 consiglieri che sanno votare e pensare colla propria testa, non con quella ammalata di *agrodolce*.

Lui, furbo, vorrebbe che fossero sul serio tanti analfabeti per poterli *austriacamente* menarli pel naso! Ma sono cambiati i tempi! Nega ad esempio che il sig. Anzil di Romans sia firmatario della petizione, mentre figura fra i primi ed è uno dei più caldi favoreggiatori del *Dottor retour*.

Dice che la Giunta si è mostrata solidale col Sindaco, il che è falso, falsissimo. Oh l'imparziale!

Amena la trovata della legge comunale di creare 21 consiglieri!

Il poveretto ha perso la bussola e si dimentica che 13 ed 8 fanno 21.

Ah! ah! ridete, ridete buoni Varmensi, il riso fa buon sangue. Lasciate che il corrispondente *agrodolce* s'intinga fino agli occhi colle sue invenzioni, colle sue banalità, più o meno *agrodolci*, lasciatelo ragliare.... deve aver ancora buoni polmoni!

Il Consiglio Comunale gli farà vedere quanto prima con solenne votazione, quale sia stato l'effetto delle sue corrispondenze, e questo è il desiderio di

*Agro-amaro*

### DA PONTEBBA

### Disgrazia accidentale d'una guardia di finanza

Ci scrivono in data 28 corrente:

Il vice-brigadiere di queste guardie di finanza Galaverna Pietro, d'ignoto, d'anni 26 da Mantova, alle ore 2 pom. di ieri mentre stava in un vagone di merci che scortava da questa stazione allo scalo della locale dogana, gli cadde addosso una cassa contenente lime del peso di kg. 275, e ne ebbe fratturata la gamba sinistra. La cassa molto larga e di poco spessore stava in piedi nel vagone, e per la spinta della macchina cascò sulla gamba del povero agente doganale.

Egli venne soccorso da questo medico condotto e ieri stesso trasportato in codesto Ospitale Militare.

### DA MAGNANO

### I solenni funerali del cav. Ottavio Facini

Solenni, imponenti riuscirono gli ultimi onori resi alla salma del compianto cav. Ottavio Facini. Il piccolo e ridente paesello di Magnano in Riviera formicolava di moltissime persone di ogni classe sociale di qui non solo, ma di molti paesi vicini. Fu veramente una gara tra le persone più notevoli del circondario per accorrere ai funerali del chiaro Uomo.

Vi ricordo il Deputato provinciale avv. Perissutti, rappresentante della Provincia, espressamente incaricato dal Presidente della Deputazione, che ancora convalescente non potè intervenire personalmente; — Il consigliere Provinciale dottor. Alfonso cav. Morgante, uno dei Mille; il Presidente ed il segretario della Camera di Commercio; — il signor Stringher Marco padre del comm. Bonaldo; — il signor Armellini Luigi; — l'avv. Giuseppe Morgante; — il cav. Trentin; — il veterinario dott. Montessori; — il tenente Fornera; — l'ingegnere Enrico Paoluzzi; — il capo stazione di Magnano-Artegna; — il signor Degani Carlo; — il sig. G. Serafini; — i signori Fagotto e Steccati uscieri addetti alla Pretura Mandamentale di Tarcento; — ed altri dei quali non mi sovviene il nome. La famiglia era rappresentata dai signori Stroili e Braidotti, e rappresentanti avevano i municipi di Magnano, Artegna e Tarcento, nonchè la Società Operaia di Tricesimo intervenuta colla bandiera e coll'intera Presidenza.

Numerosi i telegrammi di condoglianza tra i quali: del Principe Eugenio Valussi Vescovo di Trento, nipote dell'estinto; — del Prefetto Commen. Gamba; — del comm. Marchiori quale Presidente della Società Veneta; — del Prof. Marinelli Deputato del Collegio — del Comm. Frascara Direttore del Credito Mobiliare; — degli ingegneri della Società Veneta; — del Comm. Milanese, Consigliere Provinciale; — delle famiglie D'Adda, Degani, Breda, e moltissimi parenti.

Molte corone della famiglia, della Società operaia di Tricesimo, della ditta Armellini Cappellari e Morgante; — del signor Armellini Luigi; — dei fratelli Stroili nipoti del defunto; — dei signori Braidotti e dei figliocci del Facini fratelli Fornera.

Tenevano i cordoni del feretro alla destra; il sig. Leonardo Stroili per la famiglia, e l'avv. Perissutti rappresentante la Provincia; — alla sinistra, il Sindaco di Magnano ed il Presidente della Camera di Commercio.

#### I discorsi

Giunti al Cimitero, per primo prese la parola l'avv. Peressutti che così parlò dell'illustre Estinto:

Signori! Inaspettato ieri mi giungeva il seguente telegramma:

« Ricevo notizia morte cav. Ottavio
« Facini già Consigliere Provinciale.
« Non permettendomi ancora condizioni
« mia salute uscire da casa, prego Vos-
« signoria di rappresentare Provincia
« funerali. Il Presidente Deputazione:
« Gropplero ».

Con profonda mestizia nell'animo compio l'onorevole per quanto doloroso incarico.

A chi coll'intelletto e col cuore tanto si adoperò pel suo diletto Friuli, non doveva certo mancare l'ultimo tributo di reverenza e di d'affetto per parte della Rappresentanza Provinciale, per quanto possa ritenersi impari al nobile mandato colui che porgere lo deve. Ed io personalmente devo riconoscenza al Presidente nostro d'avermi scelto a rendere omaggio a Lui che fu antico amico di mia famiglia, legato ad Essa da parentela spirituale, ed alla quale nelle ansie della guerra del 1866 fu generoso di conforto, quando suonavano tristi per uno dei suoi cari le notizie dei combattimenti avvenuti tra le gole dei monti trentini.

Volendo degnamente di Lui parlare mi è d'uopo accennare a due nobilissimi sentimenti che risplendettero come farò nella laboriosa sua vita: l'amore al suo Paese, l'amore alla sua famiglia.

Per quanto nelle fratricide lotte che si accennano e che forse si preparano nella nevrotica Società odierna; — travagliata dal marasmo di aspirazioni a novità fantastiche ed incoscienti, le quali non hanno se non la scusa di talune ingiustizie e sperequazioni, eterne come il mondo, ed oggi anzi se mai minori che in altri tempi, e solo più sensibili per le accresciute tendenze a soddisfare maggiori, artificiosamente creati, bisogni della vita: — si vadano spegnendo i due più nobili sentimenti, che, oltre quello altissimo della Religione, hanno allietato la nostra gioventù: *patria* e *famiglia*; lasciate che noi della vecchia guardia riaffermiamo ancora una volta di fronte a questa tomba ancora aperta, che coloro, i quali praticarono e praticano il culto di questi due alti ideali: *patria e famiglia*, aver devono il tributo più sincero della ammirazione. E *Ottavio Facini* negli anni gloriosi del nostro santo riscatto, che sembrano, ahimè, a noi stessi umili gregari di quella tittanica lotta quasi una leggenda, un mito, senti caldamente per la sua patria diletta E nel 1848 perchè segnato dalla polizia austriaca quale cospiratore pericoloso, fu con altri trattenuto in carcere: e dal 1859 al 1866 si adoperò a tutt'uomo, e spendendo non poco danaro, a che i nostri concittadini, sfuggendo allo straniero, potessero accorrere numerosi ad ingrossare la fila dei difensori della Patria.

Fatta se non compiuta l'Italia, Ottavio Facini si schierò con quella parte che fu chiamata il partito d'azione: e quando nel 1868 fu eletto deputato al parlamento del Collegio Gemona Tarcento, sedette sui banchi della sinistra. A questa parte fu sempre fedele così nella prospera come nella avversa fortuna, ed io m'inchino riverente a Colui, che, anche militando in campo diverso dal mio, si mantenne sempre attaccato all'indirizzo politico che a lui parve il migliore. Quantunque ragioni di famiglia non gli permettessero continuare negli studi classici, pure l'amore al sapere fu così grande in Lui, che l'opera sua avrebbe potuto essere efficacissima anche in Parlamento, se il cumulo dei suoi interessi commerciali e delle sue domestiche occupazioni non lo avessero consigliato a rinunziare al mandato politico.

Facini nell'amore della Patria comprendeva anco quello per tutti coloro che soffrono: e sia colla parola, e sia cogli scritti, e sia coll'opera in molte e grandiose imprese di pubblici lavori cercò di aiutare tanti e tanti operai, taluni dei quali per mezzo suo si procurarono una onesta agiatezza. Ottavio Facini dedicò con speciale diligenza ed amore persino nelle più umili cose, la sua attività ed ogni migliore suo studio nei consigli della Provincia nostra dal 1867 al 1892. Ben può dirsi, o signori, che non vi fu questione vitale per gl'interessi del Friuli, nella quale Egli, coll'autorità, o di severi studi o di una pratica diuturna negli affari non abbia portato, ossia nell'animare, ossia nel biasimare, la sua ascoltata parola.

Consigliere e deputato provinciale, quando si trattò di pubblici lavori e del miglioramento agricolo della nostra Provincia la sua opera riuscì di grande utilità e la rappresentanza provinciale ebbe non rade volte a far tesoro dei suoi consigli in talune deliberazioni, che di tanto vantaggio tornarono all'economia del laborioso, progredito, serio e patriottico Friuli.

Signori! Parlo a persone tutte che conoscono da vicino la famiglia Facini. Ebbene, ditemelo voi tutti, qual padre di famiglia fu esempio di ogni domestica virtù più che nol fosse Ottavio Facini? Dinanzi a questa bara più che mai si comprendono le lagrime dei figli e nipoti di Lui; perchè padre più amoroso, educatore a virtù più ascoltato ed efficace per i suoi cari non vi fu del compianto nostro concittadino! La memoria di Colui, che più che rispettato ed amato, fu ammirato ed idolatro dei figli suoi non può essere peritura!

Ed è nel nome di tutti questi sentimenti, è nel nome della Rappresentanza Provinciale, che sente profondo il rammarico di sua dipartita, che io mando l'estremo saluto alla salma del compianto e venerato uomo: Ottavio Facini!

—

Domani pubblicheremo i discorsi del cav. Masciadri, presidente della Camera di Commercio ed Arti — del cav. Alfonso Morgante dei Mille — e del signor Vittorio Braidotti.

#### Ringraziamento

A quei pietosi che diedero all'anima benedetta del cav. Ottavio Facini il tributo estremo di affettuosa memoria i figli, il genero, le nuore esprimono dal cuore i più vivi ringraziamenti ed in pari tempo chiedono venia per le ommissioni, pur troppo incorse, nel dare partecipazione del loro lutto.

Magnano, 29 gennaio 1894.

# CRONACA CITTADINA

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Gennaio 30. Ore 8 Termometro + 2.4
Minimo aperto notte —1 Barometro 754.
Stato atmosferico: bello
Vento: Pressione: assai salito nella notte
IERI: vario
Temperatura: Massima 10.6 Minima 3.2
Media 6.28 Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

## SOTTOSCRIZIONE

del *Giornale di Udine*

### per l'indennizzo alle vittime di Aigues Mortes

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | | L. 392.85 |
| Offerte degli insegnanti delle scuole suburbane raccolte dal direttore signor Luigi Menossi | | |
| Menossi Luigi | L. 1.— | |
| Passero Ida | » 0.50 | |
| Del Negro Ida | » 0.50 | |
| Canetti Antonietta | » 0.50 | |
| Brisighelli Adele | » 0.50 | |
| Vendrame Elisa | » 0.50 | |
| Gerardis Maria | » 0.50 | |
| Mosso Giacinta | » 0.50 | |
| Grappin Luigia | » 0.50 | |
| Corradina Maria | » 0.50 | |
| Angeli Annunziata | » 0.50 | |
| Rieppi Erminia | » 0.50 | |
| Di Spilimbergo Ter. | » 0.50 | |
| Grassi Italia | » 0.50 | |
| Fantuzzi Rosa | » 0.50 | |
| | | » 8.00 |
| Totale | | L. 400.85 |

—

L'idea manifestata anche da noi che le vittime di Aigues Mortes non dovrebbero accettare il denaro proveniente dalla Francia, ha trovato già applicazione.

Un telegramma da Roma annuncia che la *Tribuna* pubblica la seguente lettera diretta dall'operajo Marcelli, una delle vittime, al Comitato. Eccola:

« Il sottoscritto, romano, ferito nel fatto di Aigues Mortes, formalmente, di sua spontanea e libera volontà, rinuncia alla quota che gli spetterebbe sulla somma versata dal governo francese. Intende soltanto di usufruire del denaro ritratto dalla sottoscrizione nazionale, augurandosi che il suo esempio venga al più presto imitato da tutti gli altri compagni dell'infortunio.

Ciò per decoro e la dignità della comune patria, l'Italia.

f.º ARTURO MARCELLI »

## COSE COMUNALI

### Consuntivo 1892 del Civico Ospitale

La Giunta presenta la seguente relazione:

—

Il preventivo 1892 del Civico Ospitale prevedeva la deficienza da coprirsi col sussidio del Comune nella cifra di lire 22,091.74; il Consuntivo dello stesso anno si chiude con una deficienza ridotta a sole lire 8,143.04. Tale confortevole risultato dipende da ciò, che la Amministrazione ospitaliera, sulle preoccupazioni manifestate dalla Giunta in corso di quell'esercizio nell'interesse del bilancio comunale, acconsentì a rimandare ad altro tempo alcune opere nuove in progetto, ed a limitare al minimo possibile le grosse riparazioni ed i completamenti ai fabbricati ed allo stabilimento centrale. Stanno in relazione a codesti intendimenti, lo storno in favore dell'azienda ordinaria di lire 8,350.— preventivate in via d'avviso per l'impianto di una lavanderia a vapore (art. 35 uscita), il risparmio di lire 2,679.40 sull'art. 7, e di altre lire 1,977.84 sull'art. 21. Altre lire 7,765.11 di economie presentano le varie voci dell'uscita ordinaria; ma per le più importanti, vitto e medicinali, la spesa consumata risultò di lire 10,167.83 superiore alla prevista. Vi rispondono però, una maggior competenza di lire 7,179.68 per dozzine in attivo, ed il numero delle presenze generali salito a 124,265, con una eccedenza di 7000 presenze di ammalati poveri del Comune, le quali ultime, al costo presenziale medio di lire 1.4266, rappresentano un maggior carico di lire 9,986.20 sul bilancio complessivo, e sulle due voci in esame di lire 5,033.70. Tenuto pur conto di una diminuzione di lire 5,674.38 nelle rendite patrimonali, risultano giustificate, e nel complesso soddisfacenti, le risultanze finanziarie del raffronto fra il Preventivo ed il Consuntivo 1892. Dall'esame contabile documentale risultò, salvo qualche rilievo di forma, la regolarità e diligenza con cui sono tenute le registrazioni e le statistiche di quella importante Amministrazione, la quale da una serie di anni, come lo dimostra il prospetto unito, ha raggiunto considerevoli miglioramenti economici, mentre pur crescono di continuo i bisogni dell'igiene e della beneficenza.

La Giunta quindi propone che l'on. Consiglio esaminato il Conto Consuntivo del Civico Ospitale per l'anno 1892, deliberi di trasmetterlo all'autorità tutoria con voto favorevole per la approvazione.

### Sempre condanne per lo spaccio di banconote austriache false

Venerdì scorso alla Corte d'Assise di Cilli comparvero gli italiani Giacomo Agostino e Rosario Croatto, ambidue conciatetti, accusati di aver tentato di spacciare banconote false da 50 fiorini in un caffè di Cilli. L'Agostino fu riconosciuto colpevole del crimine di falsificazione di carte di credito e condannato a 5 anni di carcere duro; il Croatto per partecipazione allo stesso crimine, a tre anni di carcere duro.

### Società Impiegati Civili

Questa sera alle 21 ha luogo la prima festa da ballo sociale.

La seconda avrà luogo venerdì 2 febbraio alla stessa ora.

### Un nostro collega processato

Questa mattina presso il Tribunale di Treviso comincia il processo per diffamazione ed ingiuria — causa articoli comparsi sulla *Gazzetta di Treviso* al momento dell'ultima lotta politica — intentato dall'avv. cav. Antonio Galateo, già candidato alla deputazione nel collegio di Treviso, contro il Direttore e gerente della *Gazzetta*, cav. Antonio Santalena.

Il Direttore della *Gazzetta* sarà difeso dagli avvocati Carlo Nasi di Torino, Marco Donati di Padova e Luigi Pagani-Cesa di Treviso.

L'avv. Galateo è difeso dall'avv. Carlo Dall'Olio di Treviso, col quale si costituì parte civile.

—

Noi non siamo punto amici dei processi di stampa, che nella maggior parte dei casi sono affatto inopportuni; specialmente poi ci ripugnano quei processi che hanno la loro origine nelle lotte elettorali. Pare però che l'avv. Galateo liberale e democratico sia di parere contrario.

Desideriamo che si possa trovar modo di mettere la querela *ad acta*; ma se ciò si renderà impossibile, facciamo ardenti voti affinchè la piena libertà di discussione mediante la stampa nelle lotte elettorali, rappresentata dall'egregio nostro collega cav. Santalena, possa riuscire trionfante da questo processo.

## Atti della Deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 8 e 22 gennaio 1894 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Tenne a notizia l'ammontare della spesa preavvisata per la sistemazione del tronco della strada di serie del Monte Croce da Villasantina a Rio Ombladina, e rimandò al bilancio 1895 lo stanziamento di lire 10458.50 a pagamento dei due primi quattordicesimi 1894 e 1895 della quota spettante alla Provincia.

— Approvò la liquidazione del residuo credito della Provincia per appropriazione di ritagli stradali in mappa di Gradisca di Spilimbergo a sede della ferrovia Casarsa-Spilimbergo.

— Deliberò di ricorrere alla Commissione centrale per l'esonero del pagamento dell'imposta di ricchezza mobile pel reddito delle erbe crescenti lungo le scarpe delle strade provinciali.

— Deliberò di ricorrere al Ministero delle Finanze contro l'accertamento della tasse di Manomorta pel fabbricato adibito ad abitazione del R. Prefetto.

— Approvò la conferma pel triennio 1894-1896 del dott. Antonio Corazza a veterinario condotto pel consorzio Caneva-Sacile.

— Approvò di L. 1.095 la retta 1893 pei maniaci ricoverati nell'ospitale di S. Daniele, in lire 1.20 quella per gli acuti e li 1.05 quella per i cronici ricoverati nel 1893 nel manicomio di Pordenone, e in lire 1.35 quolla per gli acuti e lire 0.97 quella per i cronici ricoverati nel 1893 nel manicomio di Sacile.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. due maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidii a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Autorizzò di pagare:

— Al sig. Brusoni cav. Riccardo lire 198.38 in causa indennità d'alloggio e mobilia da 1. ottobre a tutto 12 dicembre 1893 quale r. Commissario distrettuale di Pordenone.

— Al Comune di Sacile lire 200: quale sussidio del secondo semestre 1893 per la condotta veterinaria consorziale.

— Ai sigg. Micoli Giacomo e Placenzotti Giuseppe, eredi della defunta Sacchetti Luigia vedova Picotti dott. Giuseppe, già medico di Valvasone, L. 223.79 a saldo assegno di pensione da 1. gennaio a 16 luglio 1893.

— A Grassi Luigi lire 485.44 in causa pigione della ratina da 14 giugno a 31 luglio e del semestre da 1. agosto 1893 a 31 gennaio 1894 del fabbricato in Arta ad uso di caserma dei reali carabinieri.

(*Continua*)

## L'Italia del Popolo sequestrata

Ieri alle ore 17.30 dagli agenti di P. S. alla Stazione ferroviaria, in seguito a dispaccio della R. Questura di Milano, sono state sequestrate n. 14 copie del Giornale *L'Italia del Popolo* n. 1314 in data 29 corrente diretti a Moretti Achille giornalista in questa città, per l'articolo intitolato: « Gli elogi del deputato Colajanni. »

## Arruolamento nel Corpo delle Guardie di Finanza

Con dispaccio Ministeriale 20 corr. N. 3271, 1178 venne riaperto l'arruolamento nel Corpo delle Guardie di Finanza — Tutti coloro che intendono di concorrere, dovranno presentare la domanda alla locale Intendenza di Finanza.

## Il ballo di questa notte all'Unione

riuscì quantomai splendidissimo per concorso, brio ed eleganza.

Intervennero quasi tutte le signore e signorine dell'alta società udinese e della piccola colonia straniera.

Tutte erano belle, seducenti, vaporose.

Quantunque i nostri occhi fossero abbacinati da tanto fulgore di luce e di bellezza femminile, abbiamo potuto prendere nota delle abbigliature ricche e smaglianti.

Signore: Mauroner in raso granato e pizzi bianchi, Osio in bianco con tablier in perle, Tellini in bianco, Campeis in mauve, Hoffmann in bianco vert de Nil, contessa Agricola in mais e celeste, Faralli Ovio in moir bianco, Braida Cernazai velluto nero e jais, Passero in velluto nero e pizzi, Stapf in pizzo créme e velluto verde, co. Colloredo Bearzi in nero, co. Colombatti in nero, bar. Texeira in moir nero e gnarnizione in oro, Marcotti-Cernazzai in pizzo nero, La Vista in nero e giallo, Celotti in pizzo nero, Majorca in verde e nero, Klostermann in grigio ferro, S anech in bianco e pizzo giallo, co. Crotti in damasco e crespo verde mare, Antonini in nero, co. Porta in velluto nero.

Signorine: Gamba in raso verde, Capellani in giallo arancio, contessina Colloredo Giuseppina in celeste, cont. Colloredo Dorina in rosa, cont. Colombatti in fantasia pompadour, cont. Colombatti in bianco, sig.na Antonini in bianco, cont. Crotti in celeste, sig.na Celotti in crep bianco, 2 signorine La Vista in bianco e rosa, sig.na Chiussi in rosa, cont. Caiselli in rosa, signorina Billia in rosa.

Ora un po' di cronaca della serata.

Le danze cominciarono alle ore nove e mezzo continuando con un animato crescendo fino alle dodici e mezzo.

Apertosi il *buffet* nelle quattro magnifiche sale della Società, vi fu sfoggio, oltrechè di appetito, di spensierata allegria, di frizzi e motti arguti.

Alle due il ballo fu ripreso, e alle due e mezzo, si cominciò il *cotillon*; la festa si protrasse fino alle sei di questa mattina.

Crediamo che nel *cotillon* ci sieno state dodici figure.

E qui non possiamo che porgere una sentita parola d'elogio ai distinti giovani conte Enrico Brandis ed al simpatico bruno Bruno Zampari, che, togliendo la frase a Matilde Serao, furono due egregi *direttorissimi*.

## Ospizio Mons. Tomadini

Giovedì 1. febbraio alle ore 18 avrà luogo un trattenimento serale.

## CARNOVALE

### Teatro Minerva

Domani, ultimo mercoledì di carnovale, si darà il grande veglione di lusso, che promette di riuscire splendidissimo.

Ci dicono che si stiano preparando delle gaie mascherate.

### Giovedì al Teatro Nazionale

avrà luogo una veglia mascherata a scopo di beneficenza, venendo devoluto l'incasso netto a favore dei filarmonici poveri e disoccupati.

Ognuno che accederà alla festa avrà diritto ad un numero per concorrere ad un premio di valore che verrà esposto in una delle vetrine del negozio Barei e che verrà estratto a sorte alle 24.

Lo scopo filantropico della festa varrà certamente a farvi concorrere molta gente.

### Grande veglia di beneficenza al Teatro Sociale

La veglia dell'eletta società udinese nella quale risplende tutta la ricca eleganza delle nostre signore, avrà luogo sabato sera 3 corrente.

Il ricavato netto va a totale beneficio dei nostri poveri; non v'è alcun dubbio perciò che la festa non abbia ad ottenere il brillante esito degli anni scorsi.

—

La famiglia co. Brandis ha ceduto il palco n. 10 fila III.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia, avvisando che per trattative converrà rivolgersi all'ufficio di segretaria.

Sono pure disponibili i seguenti palchi: n. 3 II fila e n. 11 IV fila.

### La veglia di beneficenza per le vittime di Aigues-Mortes

Il *Circolo Operaio* darà la sua annuale festa sabato 3 corrente, nella sala Cecchini, ed ha molto nobilmente e patrioticamente ideato di devolvere parte del ricavato alla sottoscrizione per le vittime di Aigues Mortes.

Questo generoso e umanitario scopo renderà certo numeroso il concorso alla festa, che riuscirà animata e briosa.



## Ringraziamento

Il sig. Tomadoni Giuseppe in morte del sig. Aristide Pirona offre agli orfanelli Tomadini L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

A Corbola (Adria) ieri alle ore 13 1/2 moriva il sig.

### ROMANO VINCENZO

Da poco tempo era stato pensionato quale impiegato al Genio Civile, ufficio ch'Egli disimpegnò costantemente con tutto impegno e molto zelo, così da rimeritarsi amplissime lodi e soddisfazioni da parte dei suoi superiori. Nato in Friuli, per quanto lunga la sua dimora in Polesine, al Friuli ed a Udine specialmente si sentì sempre legato come figlio, tanto più che qui Egli aveva affezionatissimi parenti, il sig. Romano Romano fratello, il dott. G. Batta nipote e numerosi altri congiunti.

Ai figli, alla sorella, al fratello, ai nipoti, sentite condoglianze per la dolorosa perdita, che amareggia i molti amici di Udine e l'intero comune di Corbola ove egli erasi meritata tanta stima.

Domenica mattina, dopo aver sopportato con la rassegnazione e con la tranquillità di un santo il crudelissimo morbo che l'aveva colpito da circa due mesi,

### PIETRO MARTINELLI

ancor giovine d'anni e pieno di speranze nell'avvenire, ci lasciava per sempre.

Buono, mite di carattere, amato da tutti, *Egli* lascia dietro sè larga eredità di affetti.

A ventisette anni, quando la vita è ancora adorna di fiori, e quando il dolore non è venuto ancora a battere alla porta, è ben dura cosa morire!

A voi povera madre, povere sorelle, e fratello, che muti dinnanzi alla tomba, piangete la morte del vostro amatissimo *Pietro*, non tenterò di alleviare il dolore che vi opprime; con voi io lo condivido.

*Girolamo B.*

## LIBRI E GIORNALI

**La Pastorizia del Veneto.** Ecco il sommario del numero 2:

R., Il prefetto potrà ... — Le cooperative — Il commercio dei vegetali fra Italia ed Austria — Besana, Il burro pecorino — Da Ponte, Formaggio e ricotta da latte magro — Formaggio di latte centrifugato salato — Un socio, Associazione a Pozzuolo sull'assicurazione bestiame — Pecile, Le barbabietole — Divagazioni economico-agricolo-sociali — Bibliotecario, Affezioni carbonchiose — Polesine Agricolo, Slegatore istantaneo per i bovini — Rolando, Azione del suolo sui germi del carbonchio — Eletti, Gonfiezza al garretto — Mutti, Le malattie delle piante e a nebbia — C., Bibliografia — R., Necrologio — Di qua e di là.

## Variazioni sul *tempo*

Un amico buon*tempo*ne ci comunica il seguente dialogo-ghiribizzo, passato, dice lui, fra lui medesimo e quella leggiadra mascherina rappresentante il *Tempo*, tanto ammirata sabato notte alla Veglia « Mercurio »

. . . . . . . . . . . . . . .

Giravo di quà e di là in mezzo a quel brulichio di mascherine e pensavo fra me e me che era proprio *tempo* perso il volerne trovare qualcuna di elegante, quand'ecco di fra la follà sbucò fuori e mi si piantò dinanzi una adorabile creatura (la si indovinava di sotto alla sua larva) perfettamente mascherata allegoricamente al Dio *Tempo*.

— Finalmente, dissi, era *tempo* che ne trovassi una di bella!

E la maschera a me, senza por *tempo* in mezzo: — Ti cercavo da *tempo*.

— Per dirmi?

— Che il *tempo* è moneta, e quindi non dovresti più oltre *tempo*reggiare e lanciarti subito nei vortici delle danze. Sai, chi ha *tempo* non aspetti *tempo*!

— Carina mia, non è più il mio *tempo*, le gambe non sono più gagliarde come un *tempo*, sentono solo il *tempo* quando del sereno passa al *tempo*rale, l'orecchio è indurito e neppur esso sente il *tempo* di musica, e poi sarebbe davvero un affare serio ballare con questa *temper*atura africana; io mi soddisfo abbastanza guardando, e di *tempo* in *tempo* umettando la gola — come è indicato in questi *tempi* d'influenza — con un buon gotto di quello di un *tempo*, senza perciò essere in*temp*erante.......

.... e preso l'*aire* avrei continuato così Dio sa per quanto *tempo*, quando in*temp*estivamente m'interruppe un giovane precocemente *attempato*, dicendomi:

— E' *tempo* che la finisca!

Senza punto *tempo*reggiare me la svignai, e corsi al ristorante ove giunsi appena in *tempo* per avere quattro fette di *tempo*rale, cibo proibito nei dì di *tempora*, ammazzando così il resto del *tempo*, come avrò adesso ammazzato di noia le cortesi lettrici che hanno avuto la pazienza e il *tempo* di arrivare fin qui.

Fabio..... il *tempo*reggiatore

## Telegrammi

### Un sciopero di minatori

Parigi, 19. A Buxieresles-Mines presso Moulins, nelle cave ed officine della Condamine è scoppiato uno sciopero tra i minatori occupati nell'estrazione dello schisto.

I scioperanti reclamano un aumento di salario che la Compagnia aveva ribassato in seguito al decreto del parlamento che riduceva i dazi d'entrata sul petrolio.

Altri 200 operai, impiegati nelle miniere vicine hanno fatto causa comune coi loro compagni.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

## BOLLETTINO DI BORSA

**Udine,** 30 gennaio 1894

| | 29 gen | 30 gen. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital 5 % contanti | 86.— | 85 75 |
| » fine mese | 86.10 | 85.75 |
| Obbligazioni Asse Eccl s. 5 % | 91 — | 90. — |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrov e Meridionali | 290.— | 285.— |
| » Italiane 3 % | 273.— | 275.— |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 455.— | 450.— |
| » » » 4 1/2 | 482.— | 480 — |
| » Banco Napoli 5 % | 440.— | 440.— |
| Ferrov a Udine-Pontebba | 470.— | 440.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 % | 509.— | 509.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca Nazionale d'Italia | 920.— | 930.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana | 115.— | 115.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1100.— | 1100.— |
| » Veneto | 250.— | 245.— |
| Società Tramvia di Udine | 80.— | 80.— |
| » ferr vie Meridionali | 5 0.— | 595.— |
| » » Mediterranee | 452 — | 455 — |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 114.50 | 114.50 |
| Germania » | 141.— | 141 — |
| Londra » | 28.83 | 28.75 |
| Austria - Banconote | 2.30.— | 2.30.— |
| Napoleoni | 22.80 | 22.82 |
| Corone | —.— | —.— |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 74.80 | 74.— |
| Id. Boulevards ore 23 1/2 | —.— | —.— |

Tendenza: debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

# ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE |
| M. 2. | 6.55 | D. 5.5 | 7.15 |
| O. 4.50 | 9.10 | O. 5.15 | 10.15 |
| M.[1] 7.3 | 10.44 | » 10.55 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.56 |
| O. 13.20 | 18.20 | M.[2] 17.31 | 21.40 |
| » 17.50 | 22.45 | M. 18.15 | 23.40 |
| D. 20.18 | 23.5 | O. 22.20 | 2.35 |

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

| DA CASARSA | A SPILIMBERGO | DA SPILIMBERGO | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.30 | 10.15 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.45 | 15.35 | M. 13.10 | 13.55 |

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9. | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.5 |
| O. 10.40 | 13.44 | O. 14.39 | 17.6 |
| D. 17.6 | 19.9 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.5 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.55 | 7.29 | O. 8.35 | 11.7 |
| O. 8.1 | 11.18 | O. 9.10 | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.37 | M. 16.45 | 19.55 |
| O. 17.30 | 20.47 | O. 20.10 | 1.30 |

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
| M. 6.10 | 6.41 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.12 | 9.41 | M. 9.55 | 10.26 |
| M. 11.30 | 12.1 | M. 1[illegible].29 | 13. |
| O. 15.47 | 16.15 | O. 1[illegible].49 | 17.16 |
| O. 19.44 | 20.12 | O. [illegible].30 | 20.58 |

| DA UDINE | A PORTOGRUARO | DA PORTOGRUARO | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.57 | 9.57 | M. 6.52 | 9.7 |
| M. 13.14 | 15.45 | O. 13.32 | 15.37 |
| O. 17.26 | 19.36 | M. 17.14 | 19.37 |

**Coincidenze.** Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

## Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

| DA UDINE | A S. DANIELE | DA S. DANIELE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| R.A. 8.15 | 9.55 | 7.20 | 8.55 R.A. |
| » 11.10 | 12.55 | 11. | 12.20 P.G. |
| » 14.35 | 16.23 | 13.40 | 15.20 R.A. |
| » 17.30 | 19.12 | 17.15 | 18.35 P.G. |

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomat

**LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA**

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) la Prezzo di lire UNA il pacco.

## GIORGIO MUZZOLINI

Fiorista

Via Cavour N. 15 Udine

Grande assortimento oggetti fantasia per regali, fiori porcellana e secchi, assume qualunque commissione in fiori freschi, Corone Mortuarie, lavori fantasia, con puntualità e prezzi modici.

Malattie di petto e di gola guarigione sicura

esperimentata all' Ospedale Maggiore di Milano
Fl. L. 2.50 franco nel Regno L. 2.50
10 anni di successo.
Spedire vaglia Farmacia Bolis, Via Broletto, 12 — Milano.

# FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

## F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE ?? — VOLETE LA SALUTE ??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE — F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

# ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI — MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA — Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
*Visto il R. Commissario Gerente*
UNGARO

*Preg. Sig. F. Bisleri* — Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione Comm. Carlo**
Medico di S. M. il Re.

2 SECOLI al giorno — *Immenso Successo*

# *Immenso Successo*

# IL SECOLO

## *Giornale Bi-quotidiano*

**IL SECOLO** EDIZIONE DEL MATTINO — **IL SECOLO** EDIZIONE DELLA SERA

Il Secolo bi-quotidiano riesce il vero *Giornale telegrafico*, il più rapidamente informato, il più completo, come il più diffuso dei giornali italiani, si rende indispensabile a chi vuol tenersi al corrente *mattina* e *sera* degli avvenimenti che si succedono nel mondo intero.

Nessun giornale possiede un servizio telegrafico così esteso e copioso come quello del *Secolo* che pubblica un Numero speciale ogni dodici ore.

**Sono aperti i seguenti abbonamenti con premi, decorribili dal 1.° d'ogni mese:**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Milano a domicilio | L. 18 | 9 | 4.50 |
| Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab | » 24 | 12 | 6 |
| Europa, Stati Uniti d'Am., Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco | » 40 | 20 | 10 |
| Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania | » 60 | 30 | 15 |

*Un numero separato, in tutta Italia, Cent. 5.*

*Immenso Successo*

2 SECOLI al giorno — *Immenso Successo*

# Maglierie igieniche Hérion

Utilissime a tutti

Indispensabili per coloro che vivono in paesi di malaria il di cui uso è raccomandato dall' illustre igienista

Dottor **PAOLO MANTEGAZZA** Senatore

| | |
|---|---|
| **Camicia** porosa a maglia di purissima lana. | **Pettorini** di purissima lana |
| **Camiciola** id. id. | **Panciotti** » » |
| **Mutande** di purissima lana senza cucitura. | **Calzette e Calze** » » |
| | **Ginocchiere** » » |

In vendita presso l'**UNIONE MILITARE**, Roma - Napoli - Torino - Spezia - Milano o presso lo Stabilimento a vapore **HÉRION** Venezia, che a richiesta spedisce catalogo GRATIS.

**UDINE** - Vendita presso *Enrico Mason* e *Rea Giuseppe* - **UDINE**

— *Premiate all'Esposizione Nazionale 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento* —

Esigere Marca di Fabbrica HÉRION, diffidare dall'imitazione — Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene — Milano 1891

# CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

ACCRESCE BELLEZZA

**Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.**

**La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.**

L'ACQUA

# CHININA-MIGONE

**L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.**

### ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

**L'ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2.** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

**Deposito generale da A. MIGONE e C.**, via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

**Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.**

## CUCINE ECONOMICHE

SISTEMA PERFEZIONATO GERMANICO

Le più perfette che esistono, nei più variati modelli per famiglie ed alberghi.

*Domandare Catalogo N. 2*

DEPOSITO GENERALE:
CARLO GLOCKNER, Via Solferino, 41, MILANO

## CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l' Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

# RICCIOLINA

VERA

Arricciatrice dei Capelli

preparata dai

Fratelli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per diversi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI 1889

MEDAGLIA
ESPOSISIONE MONDIALE DI CHICAGO

## FIORI FRESCHI

Si possono avere ogni giorno dal G. Muzzolini, via Cavour N. 15

# LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

**ANVERSA**
**NUOVA - YORK**
**FILADELFIA**

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke e Marsily**, *Anversa* — **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti